

Report dell'Ocse sull'avvio entro il 2020 di nuove regole in materia di fisco internazionale

Il G-20 accelera sulla web tax

Aliquota minima globale per tutte le multinazionali

I due pilastri della riforma del fisco internazionale

Primo Pilastro	Vuole conferire agli stati il diritto di tassare le vendite di beni e servizi di una società anche se questa non detiene una presenza fisica in quel paese. Lo scopo è di assegnare più diritti ai paesi in cui le società svolgono la propria attività e non dove detengono la propria casa madre.
Secondo pilastro	Vuole introdurre un meccanismo mondiale anti-erosione della base imponibile delle società. Viene così affrontato il rischio di spostamento degli utili verso paesi con una tassazione nulla o molto bassa. In sostanza, viene introdotta un'aliquota minima a livello mondiale per le società.

DI MATTEO RIZZI

Il G20 preme l'acceleratore della web tax. Ma non si tratta solo di una riforma indirizzata a società come Google, Amazon e Facebook; a essere nel mirino sono tutte le multinazionali che trasferiscono i propri profitti nei paradisi fiscali. In un comunicato approvato domenica, a Fukuoka, in Giappone, i ministri dell'economia dei paesi più industrializzati (tra cui anche quello italiano) hanno dato l'avvio per la scrittura delle nuove regole del fisco internazionale che saranno applicate a tutte le società. Non solo le aziende digitali dovranno pagare le imposte dovute a prescindere dalla loro presenza fisica, ma anche tutte le altre multinazionali saranno soggette ad una aliquota fiscale minima a livello globale, ostacolando così il trasferimento dei profitti in paesi a fiscalità privilegiata, azzerando quanto dovuto al fisco. I ministri delle finanze

delle più grandi economie del mondo hanno così dichiarato di volere nuove regole «entro il 2020» sostenendo il progetto di riforma dell'Ocse. La proposta dell'organizzazione parigina si concentra su due pilastri. Il primo vuole assegnare i diritti per tassare i redditi societari agli stati in cui i beni o servizi sono venduti, anche senza presenza fisica nel paese. Come ad esempio, oggi, attraverso l'applicazione delle regole attuali, le grandi società di Internet incanalano i propri profitti dell'Unione europea in paesi come Irlanda e Lussemburgo che prevedono regimi fiscali di favore per le multinazionali e non in ogni singolo paese dove generano il fatturato. Tuttavia, attraverso la nuova riforma, come stabilito nel secondo pilastro, se le società fossero ancora in grado di trovare un modo per dirottare i propri profitti in paradisi fiscali che permettono di ridurre il carico tributario all'osso, i paesi in cui vengono generati i redditi po-

trebbero applicare un'aliquota minima globale per garantire una tassazione equa.

Nonostante i ministri del G20 abbiano annunciato come la riforma sia «indispensabile» e non via sia più tempo d'attendere, ci siano ancora grandi differenze tecniche da risolvere. Gli Stati Uniti premono per far sì che le nuove regole non differenzino tra società digitali e quelle dell'economia tradizionale. Tutto ciò all'interno di proposte che mirano proprio a trasformare i principi fondamentali della tassazione internazionale e portarli in un mondo in cui il valore economico deriva da flussi di dati e sempre meno dai beni fisici. Italia, Francia, Spagna e Regno Unito hanno introdotto misure per tassare a livello nazionale i redditi del digitale, tuttavia, all'aumento di queste iniziative il pericolo di una doppia imposizione diventerà sempre più alto. «Gli Stati Uniti sono preoccupati per le iniziative unilaterali de-

Paradisi fiscali Ue, Svizzera sotto osservazione

Per l'Unione europea la Svizzera resta un paradiso fiscale da tenere sotto osservazione. Dopo che lo scorso maggio un referendum popolare ha approvato la riforma del trattamento fiscale delle multinazionali nel paese, l'Ue non ha ancora rimosso Berna dalla lista grigia dei paradisi fiscali. La riforma ha permesso l'eliminazione dei trattamenti di favore che il paese concedeva alle multinazionali straniere, condizione che rendeva il sistema fiscale svizzero contrario ai principi Ocse e Ue. Secondo quanto riporta il *Corriere del Ticino*, la questione, per ora, non figura all'ordine del giorno della prossima riunione dell'Ecofin prevista per venerdì 14 maggio. Tuttavia, diversi diplomatici europei hanno indicato che ciò non è legato a questioni politiche ma a questioni procedurali. L'eliminazione dalla lista grigia, infatti, potrà avvenire nel momento in cui la riforma sarà entrata in vigore in via definitiva. Il Consiglio federale svizzero dovrebbe fissare l'entrata in vigore del nuovo regime fiscale per le multinazionali per il primo gennaio 2020 e solo nel momento in cui la data verrà ufficializzata si potrà procedere alla cancellazione del paese. Se la data dovesse essere comunicata entro fine luglio, il gruppo di lavoro dell'Ue potrebbe chiedere l'eliminazione della Svizzera dalla lista grigia in occasione della riunione in programma il prossimo 5 luglio. A causa della pausa estiva, tuttavia, l'Ecofin non potrà pronunciarsi prima di ottobre.

Matteo Rizzi

gli stati», ha affermato Steven Mnuchin, segretario al Tesoro statunitense. Ha riferito come le iniziative europee «hanno creato l'urgenza di affrontare questo problema». Il G20, guidato dall'Ocse, sta quindi esaminando i diversi metodi per distribuire e allocare i redditi generati dal digitale (primo pilastro). Attualmente sul tavolo sono presenti tre proposte. Un'idea è di calcolare e dividere tra i paesi i profitti «non di routine» realizzati da una so-

cietà del digitale, assegnando così questi profitti al paese di competenza. Un altro approccio consiste nell'utilizzare le regole esistenti per il calcolo della base imponibile, quindi calcolando il profitto dell'intero gruppo e assegnarlo al paese di competenza attraverso nuove regole. Una terza possibilità è specificare una «baseline profit» per calcolare le diverse quote di mercato attribuibili a ciascun paese.

© Riproduzione riservata

BREVI

Il maggior numero di compravendite di beni immobili si registra al Nord nel corso del 2018. Il primato spetta alla Lombardia, con 91.570 immobili scambiati nel II semestre 2018 pari al 19,54% dell'intero territorio nazionale, con un aumento del +2,11% rispetto al I semestre sempre 2018. E' quanto si evince dal nuovo Rapporto dati statistici notarili, pubblicato nei giorni scorsi, relativo a compravendite di beni mobili e immobili, mutui, donazioni, atti di imprese e società registrati nell'anno 2018 e che confronta l'andamento del secondo e primo semestre. La rilevazione sull'attività notarile è stata condotta in modalità informatica dal Consiglio nazionale del notariato tramite Notartel Spa, società informatica del notariato, che ha elaborato i dati del 99% dei notai in esercizio.

Si è tenuto a Roma il consueto appuntamento annuale con l'associazione T.s.e.i. - Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane, ormai giunto alla sua quinta edizione. Il report sui Tempi dei Tribunali Italiani 2018, presentato ufficialmente durante il

convegno per il terzo anno consecutivo, ha rilevato due elementi: la diminuzione del numero esecuzioni immobiliari iscritte in Italia nel 2018 e l'aumento della produttività dei tribunali. Nel 2017 erano state iscritte 60.238 procedure che, a distanza di un anno, sono scese a 49.622 con un calo di 10.616 unità pari al 17,62%. La produttività dei tribunali continua a crescere. Preoccupa, però, la grande quantità di procedimenti pendenti, circa 240 mila di cui il 14% di anzianità superiore ai 10 anni, con alcune regioni, soprattutto del sud, che hanno accumulato un arretrato difficilmente smaltibile in tempi brevi.

Massimo Battaglia e Giuseppe Carbone, segretari generali, rispettivamente, di Confsal-Unsa (funzioni centrali) e di Fials-Confsal (sanità), hanno depositato presso il tribunale di Catania - insieme a 800 lavoratori iscritti ai due sindacati - l'annunciato ricorso contro la flat tax. «Riteniamo incostituzionale questa norma che di fatto premia chi dichiara fino a 65 mila euro l'anno, consentendogli di usufruire di un'aliquota fiscale

agevolata del 15% di tasse, mentre i lavoratori dipendenti continuano a dover pagare dal 24 al 38% di tasse», dichiarano i due segretari generali.

Numeri significativi per Accredia nel 2018, con tassi di crescita importanti in termini di accreditamenti. A fine 2018 sono stati 1.776 i soggetti accreditati, con un aumento del 4,5% rispetto allo scorso anno, e del 48% rispetto al 2010. Di questi, 1.222 sono Laboratori di prova, 365 gli Organismi di certificazione e ispezione, 189 i Laboratori di taratura. I dati sono stati diffusi dall'Ente unico nazionale di accreditamento, in occasione del World Accreditation Day, la giornata mondiale dell'accREDITAMENTO celebrata domenica scorsa e organizzata da Iaf e Ilac - le reti mondiali degli enti di accreditamento degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura - per valorizzare e diffondere la conoscenza delle valutazioni di conformità svolte sotto accREDITAMENTO.

Giovedì 13 giugno a Stresa al via la due giorni della quarta edizione del Retail Summit organizzato da

Confimprese, EY e Gruppo Food per riflettere su sfide e nuove frontiere del commercio moderno. Tra gli ospiti presenti Andrea Cipolloni, ceo Autogrill Europe; Romano Mion, a.d. di Eurospin Italia; Marco D'Intino, ceo Kiabi; Mario Resca, presidente Confimprese.

Non meno di 106 avvocati milanesi di «razza ebraica» furono cancellati dagli albi degli avvocati e dei procuratori legali, o trasferiti nell'elenco dei «discriminati» ai quali era consentita solo una ridotta attività professionale. Tra loro quattro donne, Irma Foà, Wanda Levi Olivetti, Paola Pellizzi Pontecorvo e Pia Ravenna Levi. A ottant'anni dalle leggi razziali, e in particolare dalla persecuzione degli iscritti agli albi professionali, avviata dalla legge 29 giugno 1939, n. 1054 sulla «Disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica», l'Ordine degli avvocati di Milano propone un incontro di riflessione e di studio che si svolgerà oggi dalle ore 14,30 alle 16,30 in Aula Magna del Palazzo di giustizia.